



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma
tel. +39 06 85262341-2 fax +39 06 85303079

www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it

LAVORO E
DEMOCRAZIA
IL CENTRO
DEL PROGETTO

CONFERENZA
NAZIONALE
DI ORGANIZZAZIONE



SINTESI DELLA RELAZIONE DI GIORGIO CREMASCHI ALLA 2^ ASSEMBLEA NAZIONALE RLS FIOM

Torino, 8 aprile 2008

Questa assemblea non vuole avere il carattere di denuncia di una situazione disastrosa delle condizioni di lavoro, quale quella del luglio del 2007. La denuncia più grave è già stata fatta, tragicamente, con la strage alla ThyssenKrupp e con la miriade di infortuni mortali e gravi sul lavoro. Né vogliamo ulteriormente soffermarci sul fatto che la precarietà, il super sfruttamento, l'allungamento degli orari di lavoro, sono condizioni casuali fondamentali nel danno alla salute e alla sicurezza del lavoro. Questa Assemblea serve a ribadire questi concetti, ma soprattutto a definire le linee guida di un'azione della Fiom, delle Rsu e degli Rls della Fiom e possibilmente di tutto il sindacato, a tutela della salute dei lavoratori. Bisogna passare dalla denuncia all'azione, nella consapevolezza che questa azione per la salute non può che confliggere con un modello di organizzazione del lavoro che ha completamente distorto la catena delle priorità mettendo la competitività estrema e il super sfruttamento del lavoro davanti a tutto. I punti che riassumono le nostre posizioni e la nostra iniziativa sono:

1. Il varo del Testo Unico sulla Salute e la sicurezza è per noi un fatto positivo, anche se nella stesura finale il testo ha dovuto subire la pressione della Confindustria, che ha ottenuto dei risultati soprattutto con la trasformazione delle sanzioni penali in sanzioni amministrative, cioè in semplici multe per una serie di importanti violazioni delle aziende. Il rischio è quello che il Testo Unico sia un concentrato di buoni propositi con poche conseguenze concrete, sia per la debolezza di alcune sanzioni, sia per l'assoluta insufficienza delle strutture pubbliche che sono adibite alla tutela della salute.
2. Per noi il valore di questo testo sta soprattutto se viene utilizzato dalle organizzazioni sindacali come strumento per diffondere una fortissima iniziativa sulla salute e sulla sicurezza. Bisogna evitare l'effetto 626. Cioè quell'effetto per cui dopo il varo della legge del 1994, ci fu una lunga campagna sugli strumenti, Rls, responsabili aziendali, medici competenti, commissioni, eccetera e poi il risultato sugli infortuni e sulle condizioni di lavoro è stato sostanzialmente irrilevante. Il valore del Testo Unico e dell'iniziativa sindacale conseguente lo misureremo dai risultati. Se gli infortuni si ridurranno davvero, non con cifre apparenti come oggi, e se cambierà in meglio lo stato di salute medio dei lavoratori, allora

avremo fatto un passo avanti, altrimenti no.

3. Intendiamo utilizzare il Testo Unico per le parti normative, e intendiamo diffondere il dettaglio delle normative sui livelli minimi di salute e sicurezza in esso previsti, se necessario integrandoli con ulteriori dispositivi, cito ad esempio il metodo Ocra per i ritmi di lavoro e i dispositivi dell'Asl di Forlì sul caldo per la Electrolux. Occorre che ogni Rls, ogni struttura sindacale, abbia a disposizione il quadro minimo essenziale e le garanzie previste dalla legge per la tutela della salute dei lavoratori e dei conseguenti obblighi per l'imprenditore. L'articolo 28, che estende la valutazione dei rischi a tutte le nocività, compreso lo stress da ritmi di lavoro, e tiene conto del sesso, della diversa età, della condizione di migranti dei lavoratori, va applicato in maniera la più estesa possibile.
4. Sul piano sindacale le novità più rilevanti riguardano il sistema degli appalti. Con il delegato di sito e con la definizione della responsabilità dell'azienda committente per la salute negli stessi capitolati d'appalto, che devono essere a conoscenza degli RLS, nonché con l'obbligo della totale visibilità e registrazione di tutti gli addetti delle aziende in appalto. Di particolare rilevanza è poi l'articolo 44 che prevede per il lavoratore il diritto ad allontanarsi dalla postazione di lavoro, nel caso di gravi rischi immediati per la sua sicurezza, senza subire sanzioni o danni da parte dell'impresa. Questi ed altri punti contenuti nel Testo Unico possono diventare la base per un'iniziativa sindacale che porti ad attuare e a regolare in meglio tutta la materia.
5. Alla vigilia delle vertenze aziendali riteniamo che in tutte le piattaforme dei grandi gruppi e anche in quelle delle aziende medio-grandi, debba essere contenuta una piattaforma sicurezza, che recuperi alcuni limiti del testo del contratto nazionale e soprattutto dia attuazione a tutti i principali punti normativi del Testo Unico. In questo senso riteniamo che le vertenze debbano contenere:
 - la sistemazione definitiva della materia appalti, con l'applicazione della trasparenza, conoscenza, timbratura per tutti i lavoratori in appalto. Nei grandi luoghi di lavoro va realizzato il tabellone quotidiano, visibile da tutti i lavoratori, con il numero degli addetti dipendenti diretti dell'azienda e di quelli operanti in appalto. Va definita e regolamentata e resa operativa la funzione del rappresentante di sito;
 - va imposta la rigida applicazione dei limiti contrattuali e di legge sullo straordinario, in particolare per gli appalti, utilizzando l'articolo 14 del Testo Unico che commina la sospensione dell'attività imprenditoriale in caso di reiterata violazione dei limiti di legge sugli orari;
 - va regolamentata con un'apposita procedura la materia prevista dall'articolo 44, e cioè il diritto all'allontanamento dalla postazione di lavoro a rischio;

- vanno definite le procedure informative per tutti i lavoratori previste dal rinnovo del Ccnl e il sindacato si deve assumere il compito di illustrarle in un'apposita assemblea, che supplisca al fatto che non abbiamo ottenuto il diritto all'assemblea aggiuntiva.;
 - va definito un bilancio salute-sicurezza per ogni sito produttivo che misuri effettivamente l'andamento delle condizioni di lavoro;
 - vanno respinti tutti i tentativi di legare quote di salario ulteriori, rispetto a quelle già esistenti, alla presenza e di penalizzare salarialmente gli infortuni.
6. Va potenziata e organizzata l'azione della Fiom sia a livello territoriale sia nei grandi gruppi. A tale scopo nei principali grandi gruppi e in ogni provincia va costituito il coordinamento degli Rls, al quale va dato il pieno sostegno della struttura. Il coordinamento degli Rls opera anche rispetto agli enti preposti alla salute e alla sicurezza dei lavoratori e, se necessario, interviene sugli effetti che possono avere sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori intese che riguardino l'organizzazione del lavoro, gli orari, tempi e ritmi.
7. Le strutture della Fiom sono impegnate in un'azione costante a tutela della salute e delle sicurezza dei lavoratori e di assistenza agli Rls, con:
- tutela delle iniziative del RLS, che devono essere in grado di esercitare appieno tutti i diritti contrattuali e quelli riassunti nell'articolo 50 del testo unico;
 - azione legale in tutti i casi di violazione della legge e costituzione di parte civile per gli infortuni gravi;
 - scioperi provinciali, come deciso dal Comitato Centrale della Fiom, nel caso di infortuni mortali;
 - azione formativa che accompagni la formazione istituzionale;
 - definizione degli sportelli di consulenza. Su questo, a tale scopo, si darà operatività allo sportello di consulenza nazionale, non ancora attuato;

La condizione di salute e sicurezza dei lavoratori metalmeccanici e, più in generale, di tutte le lavoratrici e lavoratori, ha subito un degrado, nonostante l'innovazione tecnologica, in un'organizzazione del lavoro che persiste nel considerare la salute e la sicurezza secondarie rispetto alle esigenze immediate della produzione. Dall'inchiesta condotta dalla nostra organizzazione risulta un persistere di pesanti condizioni di sfruttamento, con il 40% dei lavoratori che ritiene compromessa la sua salute per le condizioni di lavoro, con il 75% degli operai e il 50% degli impiegati che accusano l'organizzazione del lavoro assolutamente ripetitiva, stressante, con la grande maggioranza delle lavoratrici e dei lavoratori che presume di non essere più in grado di poter svolgere la propria mansione a 60 anni di età. L'approfondimento dell'inchiesta della Fiom sulle condizioni di lavoro è un

ulteriore strumento per l'organizzazione, per gli Rls e gli Rsu, nella definizione delle piattaforme aziendali e nell'azione quotidiana a tutela della salute dei lavoratori. Le aziende metalmeccaniche sono in generale prive di rispetto per le procedure normative contenute nella legislazione e lo saranno ancora di più verso il Testo Unico se, non agiamo con grandissima decisione. La novità negativa è infatti il degrado della salute dei lavoratori nei grandi gruppi industriali, ove ci sarebbero tutte le risorse e le competenze per garantire la sicurezza di chi lavora. Non dimentichiamo che la Thyssen Krupp è una delle multinazionali più ricche e potenti d'Europa e che la Fiat ha avuto tre infortuni mortali di cui due a Melfi, in brevissimo tempo, mentre rifiutava di partecipare ai tavoli sulla salute del Ministero della Sanità. Anche la recente iniziativa della Fiat sull'istituzione dei "capitani per la sicurezza" pare più una goffa ulteriore giapponeseria a basso prezzo piuttosto che un reale intervento sulla salute e la sicurezza dei lavoratori. A questo proposito invitiamo formalmente la Fiat a registrare nel documento di valutazione dei rischi tutte le procedure e le funzioni aggiuntive per la salute da esse definite. Se la Fiat lo farà sarà essa ad assumersi la responsabilità di queste funzioni, se non lo farà esse saranno nulle. Di tutto questo dobbiamo informare i lavoratori. E' bene ripeterlo infatti: il primo problema che abbiamo è l'illegalità diffusa o il mancato rispetto degli accordi e delle leggi in tutti i grandi gruppi industriali, dalla cantieristica, alla siderurgia, alla produzione di massa. Non possiamo più tollerare oltre, anche perchè non saremmo credibili verso le piccole e piccolissime aziende, se non facciamo rispettare leggi e diritti in quelle grandi. Pertanto l'iniziativa pilota della Fiom sulla salute e sicurezza deve partire da un lavoro coordinato in tutti i grandi gruppi.

L'azione sindacale però non può essere unica né autosufficiente. Occorre un diverso impegno delle istituzioni e, in particolare, questo significa il ruolo delle Asl, degli Ispettorati del lavoro, della Magistratura. Non è vero che l'azione delle istituzioni è solo repressiva. Quando questa è rapida ed efficace nell'intervento e nella sanzione delle responsabilità aziendali, essa ha anche un valore preventivo. Per questo è necessario che tutto il sindacato agisca con determinazione nel denunciare le lentezze, le insufficienze delle istituzioni, là dove ci sono, e per tutelare l'azione dei pubblici funzionari che operano per la salute del lavoro. Da questo punto di vista le cose continuano ad andare male perché gli ispettori sanitari, le Asl, tutti gli operatori delle istituzioni preposte alla pubblica salute, anche quando sono ottimamente intenzionati e rigorosi (e non sempre avviene), spesso sono privi di mezzi, sotto organico, ostacolati nella loro funzione. Senza un forte intervento pubblico nei confronti della tutela della salute e dei lavoratori l'azione sindacale di per sé non sarà sufficiente. Occorre che si affermi il principio per il quale la salute è un bene comune da tutelare avanti a ogni altra cosa. Per queste ragioni subito dopo le elezioni, chiunque abbia l'incarico di governare la Fiom avvierà una campagna di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle carenze delle istituzioni preposte alla salute del lavoro, partendo dai punti e dalle situazioni più negative.